



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE DELLA FORMAZIONE
- Settore delle Relazioni Sindacali-

Protocollo n. 49339 I

Firenze, 04 novembre 2020

Alle Organizzazioni Sindacali:

S.A.P.Pe

Segreteria Regionale Toscana - Umbria
toscana@sappe.it - bonino@sappe.it

O.S.A.P.P.

Segreteria Regionale Toscana - Umbria
osapp-toscana@libero.it -
fabiodimperio82@gmail.com

U.I.L.P.A./Polizia Penitenziaria

Segreteria Regionale Toscana - Umbria
toscana@polpenuil.it
firenze@polpenuil.it
umbria@polpenuil.it

Si.N.A.P.Pe.

Segreteria Regionale Toscana - Umbria
segreteriaregionalesinappe@gmail.com
info@sinappe.it

U.S.P.P.

Segreteria Regionale Toscana - Umbria
toscana@uspp.it - umbria@uspp.it
massimo.lezi@gmail.com

C.I.S.L. - F.N.S.

Segreteria Regionale Toscana - Umbria
fns.toscana@cisl.it -
luca.covarelli@vigilfuoco.it

C.G.I.L. - F.P.

Segreteria Regionale Toscana - Umbria
fp.regionale@tosc.cgil.it -
cgil.regionale@umbria.cgil.it

F.S.A. - C.N.P.P.

Segreteria Regionale Toscana - Umbria
segreteria-generale@cnpp.it -
toscana@cnpp.it



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE DELLA FORMAZIONE
- Settore delle Relazioni Sindacali-

Oggetto: Protocollo Quadro Regionale per la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza da Covid-19.

Facendo seguito a ns. nota prot. n. 48772 datata 02 novembre 2020, pari oggetto, si comunicano i dati ai sensi di quanto stabilito nel punto 3 del protocollo sottoscritto in data 03-11-2020 (vedasi allegato 1).

	Al 02 Novembre 2020
Triage dall'inizio della pandemia	431123
Detenuti positivi	104 (+ 3 ricoverati)
Comparto sicurezza positivo	38
Comparto funzioni centrali positivo	2
Altro (personale medico, infermieri, ...)	8

Con l'occasione si trasmette il verbale dell'ultimo incontro (vedasi allegato 2) e i documenti redatti dall'Osservatorio regionale permanente per la sanità penitenziaria della regione Toscana contenenti le procedure da adottare per fronteggiare l'emergenza Covid-19 (vedasi allegato 3).

Appena concluso si provvederà a trasmettere analogo documento predisposto dall'Osservatorio per la sanità penitenziaria dell'Umbria.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Rosa Alba CASELLA



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E UMBRIA
UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE DELLA FORMAZIONE

ALLEGATO 1

Protocollo Quadro Regionale
(Nota prot. nr. 49339 del 04/11/2020)



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE

Protocollo Quadro

per la Prevenzione e la Sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid -19.

Tra

Il Provveditorato Regionale Toscana e Umbria

e

le Organizzazioni sindacali del Comparto Sicurezza

Il Protocollo Quadro ha l'obiettivo di sintetizzare e definire linee guida condivise, in coerenza con i provvedimenti normativi nazionali e regionali, per garantire la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, a tutela delle lavoratrici, dei lavoratori e della cittadinanza.

Nel Protocollo Quadro vengono declinate, in termini generali, le misure di prevenzione del contagio, le misure igienico-sanitarie di protezione per i dipendenti ed i soggetti esterni, ovviamente da considerare in un quadro di autonomia organizzativa e di specificità dello stesso Provveditorato, degli Istituti Penitenziari delle regioni Toscana e Umbria e del Magazzino Vestiario.

Il presente protocollo impegna gli Istituti Penitenziari e il Magazzino Vestiario, a promuovere ogni forma di incontro con le organizzazioni sindacali al fine di addivenire alla stipula di protocolli regionali e locali.

Resta inteso che ogni tipo di intervento di natura sanitaria resta nella esclusiva competenza per territorio dell'Osservatorio di sanità penitenziaria, della Regione Toscana o della Regione Umbria, e delle aziende sanitarie competenti con le quali si dovranno continuare a mantenere, a livello regionale e locale, contatti costanti e continui.

Premesso che:

- in data 7 ottobre 2020, il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza epidemiologica da COVID - 19 fino al 31 gennaio 2021;
- in data 8 ottobre 2020 e entrato in vigore il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 recante "*Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/1739 del 3 giugno 2020*" che introduce ulteriori misure prescrittive precauzionali, tra le quali l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale non solo nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, come già in passato, ma più in generale nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e anche in tutti i luoghi all'aperto.
- il 13 ottobre 2020 è stato emanato il DPCM sulle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19 le cui disposizioni sono efficaci fino al 13 novembre 2020;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE

- 18 ottobre 2020 è stato emanato il DPCM recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

Ritenuto che

- in tale quadro, fatte salve le eventuali nuove disposizioni del Governo che verranno emanate a fronte della evoluzione dello stato di emergenza, considerato il pericolo dell'insorgenza di nuovi focolai infettivi da COVID - 19, si rende assolutamente necessario continuare ad osservare tutte le direttive sanitarie e le misure precauzionali e di sicurezza prescritte dagli interventi normativi succedutisi nel tempo e recepiti nelle numerose direttive e circolari esplicative emanate da questi Dipartimenti (si allegano note riepilogative di tutti gli interventi assunti e delle raccomandazioni impartite);
- la prosecuzione e l'assunzione di azioni tempestive devono essere orientate alla massima uniformità e caratterizzate da coerenza di comportamenti da parte della amministrazione e dei dipendenti;

Considerato che

- i numerosi provvedimenti nazionali e regionali che si sono susseguiti nel tempo, a partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, hanno fornito a tutte le pubbliche amministrazioni indicazioni in merito a misure e soluzioni organizzative per la sicurezza dei lavoratori del settore pubblico;
 - il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Provveditorato Regionale hanno provveduto, da subito, compatibilmente con il particolare contesto penitenziario, ad uniformarsi e ad emanare numerose direttive e circolari dirette a definire linee guida ed operative per la tutela del personale sia delle sedi provveditoriali che di quelle territoriali nonché della popolazione detenuta;
- il Provveditorato regionale ha emanato, da subito, numerose note adattandole al contesto organizzativo regionale e locale adottando specifici protocolli operativi, di concerto con il competente Osservatorio di sanità penitenziaria;
 - l'andamento della pandemia resta suscettibile di variazioni non prevedibili ed e, pertanto, necessario procedere all'adozione di misure di prevenzione e contrasto attraverso l'individuazione di modelli dinamici e flessibili che tengano conto delle specifiche situazioni e peculiarità proprie del contesto penitenziario;
- in questa fase di piena ripresa delle attività, stante la persistenza dell'emergenza, la sua recrudescenza e la sua imprevedibile evoluzione, si rende necessario riepilogare, definire e condividere tutti gli interventi assunti sensibilizzando, altresì, il personale ad adottare, anche in sede extra lavorativa, ogni utile misura precauzionale;



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE

- si ritiene utile richiamare in questa sede anche i principi fissati nel Protocollo quadro "Rientro in Sicurezza" stipulate in data 24 luglio 2020 tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali del Comparto Funzioni Centrali;
- si ritiene necessario, in tale quadro, un confronto continua e costante con le organizzazioni sindacali, ritenuto l'apporto delle stesse fondamentale e strategico;

le parti concordano su quanto segue

1. I datori di lavoro vorranno attivare tutte le necessarie interlocuzioni con le aziende sanitarie territorialmente competenti per favorire ogni tipo di collaborazione e di intervento in modo permanente e costante, anche sotto forma di accordi e protocolli, richiedendo di fornire istruzioni sanitarie precise e di indicare le misure, anche da un punto di vista organizzativo e precauzionale, più urgenti, incisive e coerenti con il contesto penitenziario. Il Provveditorato avrà cura di acquisire dalle Direzioni degli Istituti Penitenziari i dati relativi ai protocolli sanitari stipulati e di darne successiva comunicazione alle organizzazioni sindacali;
2. I datori di lavoro dovranno, ove non abbiano già provveduto, aggiornare ed integrare il documento di valutazione dei rischi con il coinvolgimento del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e dei rappresentanti dei lavoratori della sicurezza, identificando, durante il periodo di emergenza, misure organizzative, di prevenzione e protezione adeguate al rischio da esposizione a SARS-CoV-2, nell'ottica della tutela della salute dei lavoratori e dell'utenza, ponendo particolare attenzione alla categoria dei lavoratori cd. fragili e dei dipendenti genitori di figli minori, in conformità alle specifiche previsioni normative in materia.
3. I datori di lavoro dovranno fornire al personale dettagliate informazioni sulla situazione emergenziale ed i suoi sviluppi nonché sulle misure preventive e sanitarie da adottare, mediante la diffusione di note ed avvisi nonché attraverso incontri e riunioni anche con il medico competente; sarà, inoltre, garantita adeguata formazione del personale, anche a distanza;
4. In relazione ai dispositivi di protezione individuale, in sede di integrazione del documento di valutazione dei rischi, i datori di lavoro dovranno garantire la dotazione di appropriati dispositivi di protezione individuale sulla base delle indicazioni del medico competente in relazione alle singole attività che devono essere svolte nel contesto lavorativo penitenziario;
5. All'ingresso dei luoghi di lavoro si continuerà a rilevare la temperatura corporea del personale interno e di quello proveniente dall'esterno a qualsiasi titolo, privilegiando l'utilizzo di termoscanner; dovrà essere inibito l'accesso alla struttura nel caso in cui la temperatura sia superiore ai 37,5 gradi; in tale ultima ipotesi saranno attivate le procedure previste dalle vigenti disposizioni coinvolgendo il medico competente;
6. L'orario di lavoro potrà essere organizzato, ove possibile e compatibilmente con le esigenze di servizio, in maniera flessibile, in particolare, per le fasce orarie di entrata e uscita, anche individuando criteri di turnazione, in modo da prevenire il rischio di assembramenti e



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE

facilitare il distanziamento interpersonale sia all'interno dei luoghi di lavoro, che nei mezzi pubblici di trasporto. Particolare attenzione dovrà essere rivolta, nell'organizzazione dell'orario di lavoro, alle esigenze dei lavoratori genitori di figli minori, anche attraverso il ricorso al cd. "smart working" così come disciplinato dalla normativa vigente e, da ultimo, dal decreto del 19 ottobre 2020 del Ministro per la pubblica amministrazione;

7. Dovranno essere garantite le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro procedendo a tutte le attività prescritte dalle disposizioni vigenti provvedendo, in particolare, alla pulizia quotidiana e all'igiene dei locali, ivi compresi i servizi igienici e gli spazi comuni; analogamente, si provvederà a garantire condizioni di salubrità e di sicurezza di tutti gli automezzi, a qualsiasi titolo utilizzati;
8. Nel caso di presenza di una persona affetta da Covid-19 all'interno dei locali dell'amministrazione, fatte salve le procedure sanitarie prescritte dalle ASL competenti e/o dal medico competente, si procederà alla immediata aerazione e pulizia degli ambienti ed alla loro successiva sanificazione;
9. In generale, verranno effettuate periodicamente operazioni di sanificazione negli ambienti di lavoro e nelle caserme; dovrà essere assicurato un adeguato e costante ricambio d'aria nei luoghi di lavoro evitando, nelle aree comuni e negli ambienti condivisi da più lavoratori, il ricircolo interno dell'aria; dovrà essere, inoltre, favorita una corretta e frequente igiene delle mani mettendo a disposizione del personale prodotti igienizzanti;
10. Negli spazi comuni, sia nei luoghi di lavoro che nelle caserme, ove non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale, si dovranno favorire misure di fruizione alternata, limitando i tempi di permanenza ed assicurando l'utilizzo di mascherine e favorendo la ventilazione continua dei locali; gli spazi comuni dovranno, inoltre, essere dotati di dispenser con gel disinfettante, mentre all'interno dei servizi igienici dovranno essere collocati idonei prodotti detergenti al fine di facilitare l'igiene regolare delle mani;
11. Al personale costretto, sulla base di prescrizione sanitaria, a trascorrere un periodo di isolamento fiduciario o di quarantena presso i locali delle caserme, in via eccezionale e limitatamente al suddetto periodo, verranno somministrati i pasti dal servizio mensa e le Direzioni degli istituti penitenziari provvederanno a corrispondere il relativo costo alla ditta appaltatrice del servizio; analogamente, il personale che si trovi nella condizione richiamata sarà esonerato, in via del tutto eccezionale e limitatamente alla durata dell'isolamento fiduciario o di quarantena, dalla corresponsione dei relativi oneri alloggiativi;
12. Le riunioni dovranno essere svolte in modalità a distanza e, ove sia necessario effettuarle in presenza sussistendo motivate ragioni, dovranno essere organizzate adottando le necessarie misure precauzionali indicate dal medico competente (es. la distanza di almeno un metro tra i partecipanti, l'utilizzo della mascherina, durata delle riunioni limitata allo stretto necessario, numero massimo dei partecipanti, ecc.);
13. I datori di lavoro dovranno periodicamente confrontarsi con le rappresentanze sindacali, gli RLS e gli RSSP, secondo quanto già previsto dai sistemi di relazioni sindacali, in particolare in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, al fine di



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE

condividere informazioni e azioni volte a contemperare la necessità di tutela del personale e dell'utenza, con quella di garantire l'erogazione di servizi pubblici essenziali e indifferibili;

14. Il Provveditorato dovrà comunicare sistematicamente alle organizzazioni sindacali, in forma anonima, il numero del personale e dei detenuti risultati positivi;
15. Dovrà essere fornita adeguata formazione ai dirigenti nello svolgimento del ruolo e delle funzioni di indirizzo, direzione, coordinamento e controllo degli uffici cui sono preposti, ai fini dell'attuazione del presente protocollo;
16. Il Provveditorato, al fine di garantire, nell'organizzazione dei servizi e del lavoro, il rispetto delle norme emanate nel corso dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19, dei protocolli e accordi eventualmente sottoscritti nelle varie articolazioni territoriali, nonché di promuovere il confronto sugli aspetti del presente protocollo, anche con riferimento alle ulteriori esigenze che potranno emergere dalle specificità delle attività e del lavoro svolto nelle diverse realtà, si impegna ad effettuare un monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo stesso allo scopo di garantire la piena efficacia ed effettività delle misure ivi richiamate i cui esiti verranno comunicati mensilmente alle organizzazioni sindacali. Le parti avranno cura di dare la massima diffusione al presente protocollo mediante idonei sistemi di pubblicità;
17. Il Provveditorato regionale, le Direzioni degli istituti penitenziari e il magazzino vestiario avranno cura di promuovere il confronto con le organizzazioni sindacali di riferimento in merito al presente protocollo al fine di adattarlo alle diverse e specifiche situazioni, con l'obiettivo di addivenire, entro 20 giorni dalla ricezione del presente protocollo, alla firma di protocolli locali;

Firenze, 03 novembre 2020

Il Provveditore Regionale della Toscana e Umbria
F.to Gianfranco De Gesu

Le Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe	f.to Oliviero Francesco
O.S.A.P.P.	f.to Vegliante Alfonso
UILPA PP	f.to Grieco Eleuterio
SI.N.A.P.Pe	
USPP	
CISL FNS	f.to Rauccio Paolo
CGIL FP/PP	f.to Nolè Donato/Giongo Antonietta
FSA CNPP	f.to Gallucci Vincenzo/Serio Giuseppe



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E UMBRIA
UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE DELLA FORMAZIONE

ALLEGATO 2

Protocollo Quadro Regionale

(Nota prot. nr. 49339 del 04/11/2020)



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E L'UMBRIA
 UFFICIO I- Dell'Organizzazione Personale e della Formazione
 Settore delle Relazioni

VERBALE DELL'INCONTRO SINDACALE
AVVENUTO IN DATA 16 SETTEMBRE 2020

Il giorno 03 del mese di NOVEMBRE dell'anno 2020 alle ore 9:00, in videoconferenza si sono riuniti :

Per la Parte Pubblica:

Gianfranco	De Gesu	Provveditore Regionale
Rosa Alba	Casella	Direttore Ufficio I

Per la Parte Sindacale:

S.A.P.Pe	Oliviero Francesco
O.S.A.P.P.	Vegliante Alfonso
U.I.L. PA/PP	Grieco Eleuterio
Si.N.A.P.Pe	Quadrini Andrea
USPP	Danubio Vincenzo
C.I.S.L.	Rauccio Paolo
C.G.I.L	Nolè Donato
	Giongo Antonietta
F.S.A. – C.N.P.P.	Gallucci Vincenzo
	Serio Giuseppe

Ordine del giorno:

• **Protocollo Quadro Regionale**

La riunione ha inizio alle ore 09.30.

Il Provveditore saluta i presenti e dà avvio ai lavori, precisando che l'incontro odierno nasce dalla necessità di recepire un accordo sottoscritto da pochi giorni a livello centrale concernente la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da COVID-19.

L'Accordo contiene una serie di impegni assunti dall'Amministrazione che richiedono il coinvolgimento quanto più possibile delle OO.SS. A livello regionale è richiesto, invece, un recepimento dei principi generali, invece maggiore attenzione andrà riservata in ambito locale per le specifiche peculiarità di ogni singola struttura penitenziaria. In ambito locale ogni Istituto dovrà pervenire ad un documento da condividere con le ASL competenti per una necessaria valutazione sanitaria.

La Parte Pubblica lascia la parola alle OO.SS.

Il SAPPE chiede l'impegno dell'Amministrazione diretto sia ad informare e formare il personale sulle procedure da adottare nell'espletamento del servizio (ad es. visite in luogo esterno di cura, addetto al controllo detenuti cucina, etc) sia a sensibilizzare le Direzioni sull'argomento.

La PP in merito spiega che le procedure da adottare devono essere indicate da personale tecnico sanitario e che, a riguardo, è fondamentale il raccordo tra i Direttori e le Asl competenti, sollecitato in più occasioni. Evidenzia che da marzo sono in corso riunioni con i



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E L'UMBRIA

UFFICIO I- Dell'Organizzazione Personale e della Formazione
Settore delle Relazioni

Direttori e i Comandanti sulla gestione dell'attuale crisi epidemiologica e che tutti gli II.PP. sono in possesso di Linee Guida redatte dall'Osservatorio sulla sanità penitenziaria della Regione Toscana contenenti le procedure per fronteggiare l'epidemia da Covid-19. È *in fieri* analogo documento per la regione Umbria.

L'OSAPP condivide il protocollo trasmesso a titolo d'informazione preventiva e si dichiara consapevole delle difficoltà di prevedere misure preventive uniformi a livello regionale. Occorre farlo in sede locale con la competente Asl.

La UIL in premessa evidenzia che siamo in uno stato di emergenza poiché in 5 giorni ci sono stati il doppio dei contagi 232 positivi al covid a livello nazionale di cui 109 nel distretto Toscana Umbria con il dato preoccupante di Terni 66 e Livorno 27 che a parere nostro non sono nem concordate con le asl competenti meno aggiornati.

Entrando nel merito del Protocollo COVID 19 proponiamo che vi sia:

- L'uniformità nel distretto rispetto alle indicazioni operative e sanitarie;
- Linee guida sulla formazione del personale e l'utilizzo e la fornitura dei D.P.I.;
- L'attivazione dello Smart Working ove fattibile in applicazione delle direttive emanate dalla F.P. e dall'amministrazione;
- L'indicazione in tutti gli istituti e servizi compreso il PRAP dei servizi essenziali e indifferibili;
- Proponiamo un'ulteriore articolo ove l'amministrazione si impegna a avere un incontro periodico e costante con le OO.SS. per l'aggiornamento delle azioni adottate dalla sanità penitenziaria e quelle poste in essere da parte del provveditorato;
- Avere un report settimanale dei contagi suddivisi tra il personale e la popolazione detenuta;
- Trasmettere di tutti i protocolli sottoscritti con la sanità penitenziaria regionale Toscana e Umbria e le varie note provveditoriali a riguardo il COVID 19;
- Modifica del punto 11 della proposta, quando si parla di prescrizione sanitaria specificare dettagliatamente la procedura di competenza tra medico competente e medico di base e l'iter da seguire anche in termini di assenza dal lavoro;
- Prevedere un piano di emergenza regionale in caso di azione di rivolte come avvenuto nel marzo scorso;

Attenzione deve essere posta sia per quanto riguarda le sanificazioni e le disinfestazioni degli ambienti e dei veicoli compreso bar e mense con modalità cicliche certificate;

Stabilire nel protocollo oppure nelle linee guida inviate all'amministrazione i concetti di Isolamento, quarantena; casi positivi asintomatici; casi positivi sintomatici; casi positivi a lungo termine; contatti stretti asintomatici con indicazione di quando fare i test antigenico e/o molecolare finanche quando attivare lo screening di comunità.

Inoltre chiede urgenti ragguagli circa la disposizione PRAP 41600:III[^] del 24.09.2020 rispetto all'impiego del personale positivo pre-covid;

Chiediamo indicazioni precise circa la presa in carico del personale accasermato e non da parte del medico competente e le fasi amministrative declinatorie dell'iter da seguire compresa l'assistenza quando è posta in isolamento presso gli alberghi messi a disposizione della regione toscana.

La PP chiarisce i concetti di isolamento e quarantena e qual'è l'iter che il personale deve seguire per giustificare l'assenza, che vale anche per il personale accasermato.

Il SINAPPe ritiene tardivo l'incontro e pertanto dichiara di non voler contribuire e sottoscrivere il Protocollo.

L'USPP prende atto di quanto si sta discutendo, ma in linea con la posizione assunta a livello centrale ritiene di non sottoscrivere il presente protocollo.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E L'UMBRIA

UFFICIO I- Dell'Organizzazione Personale e della Formazione
Settore delle Relazioni

La **CISL** condivide in linea di massima il protocollo inviato a titolo di informazione preventiva, ma chiede garanzie sull'attivazione a livello locale di procedure sanitarie concordate con le asl competenti da adottare per prevenire il contagio.

La **CGIL** chiede che vengano inseriti nel protocollo le indicazioni di carattere operativo che permettano di fronteggiare l'emergenza epidemiologica. Lamenta una mancanza di informazione e formazione sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Altresì sollecita l'Amministrazione a fornire gli strumenti idonei per far fronte a nuove ed eventuali rivolte. Suggestisce la creazione di appositi reparti dove far confluire i detenuti positivi, per una migliore gestione da un punto di vista operativo e per un migliore contenimento del virus Covid-19. Questo limiterebbe i contatti e la possibilità di contagio per il personale e per i detenuti.

La **PP** ribadisce che le linee e i principi generali sulle procedure da adottare stabilite dall'Osservatorio di sanità penitenziaria, volte alla prevenzione e al contenimento del virus, sono state già trasmesse alle Direzioni. Spetta poi alle asl competenti per territorio indicare azioni specifiche e aderenti alla peculiarità della struttura penitenziaria locale interessata.

Il **CNPP** condivide il documento inviato come informazione preventiva e suggerisce di nominare un referente COVID a livello regionale che si interfacci con la periferia. Inoltre chiede che il Provveditorato faccia chiarezza sul riconoscimento delle assenze dovute a COVID e di sanare situazioni passate in cui al personale non è stato concesso il congedo straordinario.

La **PP** comunica che il referente COVID a livello regionale è la Dott.ssa VENEZIA, precisa che il Provveditorato fin da febbraio ha supportato le Direzioni sia attraverso le videoconferenze con le A.D. e i Comandanti; ha attivato gli organi istituzionali sanitari per indicazioni sulla gestione dell'emergenza, ha fornito inizialmente DPI e successivamente i fondi perché le Direzioni si approvvigionassero direttamente.

Il **Provveditore** chiede alle OO. S. di esprimere la volontà o meno di approvare il Protocollo. Tutte le OO.SS presenti approvano e dichiarano di sottoscrivere il Protocollo, fatta eccezione per le OO.SS SiNAPPE e USPP.

Il **Provveditore** si impegna, sino alla definizione della crisi:

1. a riunire 2 volte al mese con cadenza quindicinale le OO.SS. per aggiornamenti e confronti in materia;
2. a inviare 1 volta alla settimana (coincidente possibilmente con il lunedì) i dati riepilogativi relativi al numero dei casi positivi della settimana antecedente.

La riunione termina alle 11.05.

La parte pubblica

Le sigle:

S.A.P.Pe
O.S.A.P.P.
U.I.L.
Si.N.A.P.Pe
CISL
U.S.P.P.
CGIL
FSA – CNPP



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA E UMBRIA
UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE DELLA FORMAZIONE

ALLEGATO 3

Protocollo Quadro Regionale
(Nota prot. nr. 49339 del 04/11/2020)



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA
UFFICIO III - DETENUTI E TRATTAMENTO

Protocollo n° 11937 .III

Firenze, li 18/3/20

<input type="checkbox"/> e-mail	<input type="checkbox"/> serv. postale
<input type="checkbox"/> PEC	<input type="checkbox"/> a mano
	<input type="checkbox"/> fax

ALLE DIREZIONE DEGLI
Istituti Penitenziari della Toscana
LORO SEDI

E p.c.

ALLE DIREZIONE DEGLI
Istituti Penitenziari dell'Umbria
LORO SEDI

Alla Regione TOSCANA
Assessorato diritto alla salute,
al welfare e all'integrazione
socio-sanitaria e sport
c.a. Dr.ssa Stefania Saccardi
FIRENZE

Al Presidente Tribunale di Sorveglianza
FIRENZE

Al Presidente Tribunale di Sorveglianza
PERUGIA

OGGETTO: Procedure COVID-19

Con la presente si invia, alle direzioni degli II,PP. della Toscana, il documento redatto dai referenti delle Aziende Sanitarie toscane e da questo Provveditorato, componenti del più ampio Osservatorio regionale permanente di sanità Penitenziaria, che ha ottenuto il "... *parere favorevole da parte della task f...*" la quale "... *vale come disposizione formale da parte della task force regionale ...*" per la sua attuazione. Le presenti procedure dovranno essere immediatamente adottate al fine di preservare il sistema penitenziario e le persone che a qualsiasi titolo vivono e/o fanno ingresso in istituto.

Inviata



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA
UFFICIO III - DETENUTI E TRATTAMENTO

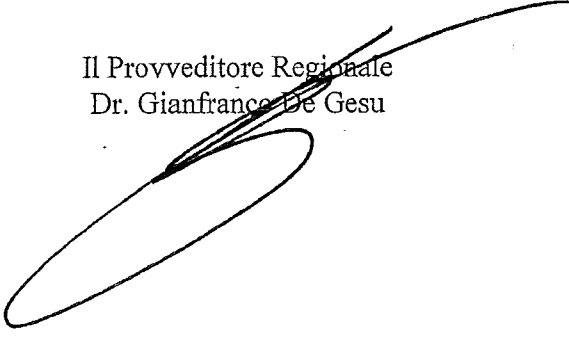
Si sollecita la condivisione con i presidi sanitari interni agli istituti.

Si precisa che, a causa della prevalente esigenza cogente di uniformare i comportamenti da tenere negli istituti penitenziari della Toscana, le procedure concordate, pur essendo state condivise, sono inviate alle SSLL, così come presentate alla Task Force, mentre si è in attesa che la Segreteria tecnica dell'Osservatorio Permanente le inoltri con le necessarie formalità (carta intestata, nota di trasmissione, ecc...).

Alle direzioni degli II.PP. dell'Umbria, si invia per opportuna per conoscenza, in attesa che analoghe disposizioni siano condivise anche con l'Osservatorio omologo.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori informazioni, si coglie l'occasione per inviare Cordiali saluti.

Il Provveditore Regionale
Dr. Gianfranco De Gesu



DISPOSIZIONI GENERALI EMERGENZA COVID-19 ALL'INTERNO DEGLI ISTITUTI DI DETENZIONE

Il presente documento ha lo scopo di definire le procedure da adottare per prevenire l'infezione da Coronavirus COVID-19 all'interno degli Istituti penitenziari toscani.

Premesse:

- la popolazione carceraria è particolarmente sensibile all'infezione da COVID-19 in quanto la promiscuità rende comunque problematica l'adozione delle normali misure precauzionali seppure queste sono state partecipate alla popolazione detenuta.
- il DPCM del 10.03.2020 conferma il fatto che il virus circola all'interno della popolazione e quindi gli aspetti epidemiologici (provenienza da zone con presunta trasmissione comunitaria, diffusa o locale) assumono meno importanza
- seppure non si possa escludere che un soggetto che non presenta sintomi (febbre, raffreddore, tosse, dispnea) possa trasmettere comunque l'infezione, questa eventualità è remota sempreché siano adottate le normali misure precauzionali tenendo conto che in questi casi la carica virale è modesta.
- MISURE PREVENTIVE RIVOLTE A

1. PERSONE CHE ENTRANO IN CARCERE

Tutte le persone che, a qualsiasi titolo, entrano quotidianamente (personale sanitario, agenti della polizia penitenziaria, visitatori, lavoratori delle Ditte esterne ecc.) all'interno degli Istituti Penitenziari dovrà essere sottoposto, sempre rispettando le misure precauzionali, da parte preferibilmente di un OSS oppure di un infermiere o medico dell'Istituto penitenziario munito di mascherina chirurgica e guanti monouso ad una preventiva valutazione consistente nella misurazione della temperatura corporea e nella formulazione di due domande quali:

1. nei giorni scorsi ha avuto febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, difficoltà respiratoria o sintomi influenzali?
2. In questo momento ha febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, difficoltà respiratoria o sintomi influenzali?

Nel caso che la misurazione della TC sia superiore a 37,5°C o di risposte affermative ad una delle due domande l'ingresso in Istituto non è consentito, la persona sarà invitata a contattare il proprio medico di famiglia e sarà accompagnata fuori dall'agente in servizio al checkpoint.

Tale valutazione, naturalmente h24, sarà assicurata presso i checkpoint ubicati presso le tensostrutture che il Dip. della Protezione civile ha installato all'interno di buona parte degli Istituti penitenziari toscani oppure presso un locale all'interno degli Istituti opportunamente identificato con le Direzioni, comunque in entrambi i casi siti nei pressi dell'ingresso dell'Istituto.

Nel caso non fosse presente il personale ad hoc il personale del Blockhouse inviterà la persona ad una automisurazione della TC con termometro in dotazione al locale checkpoint e a compilare un'autodichiarazione (all.g) nella quale attesterà che:

- nei giorni scorsi non ha avuto febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, difficoltà respiratoria o sintomi influenzali
- In questo momento non ha febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, difficoltà respiratoria o sintomi influenzali.
- Riporterà la misura della TC

2. DETENUTI SEMILIBERI, ART. 21

- a. La valutazione sarà affidata ai medici penitenziari che procederanno alla misurazione della T.C. e alla valutazione clinico epidemiologica con le stesse modalità di cui al punto 3) utilizzando la scheda monitoraggio all.b

3. DETENUTI CHE ENTRANO IN CARCERE DALLA POPOLAZIONE LIBERA (nuovi giunti, trasferiti, permessanti)

- a. Per questa categoria di persone la valutazione clinico epidemiologica sarà effettuata dal medico penitenziario* (munito di mascherina chirurgica e guanti) presso il locale identificato con la Direzione dell'Istituto: il medico somministrerà un questionario (all. a) al detenuto (che dovrà indossare una mascherina chirurgica e procedere all'igiene delle mani con il gel alcolico).

Sulla scorta delle risultanze del questionario possono configurarsi le seguenti eventualità:

1) detenuto che entra in carcere dalla popolazione libera asintomatico

a. Il medico dell'Ist. penitenziario:

- i. Inserirà la persona in cella singola (area separata) fornendogli una mascherina chirurgica che dovrà indossare qualora venga a contatto con il personale sanitario, agenti di polizia penitenziaria e lo informerà circa le elementari norme

comportamentali da tenere e sulla modalità di svestizione dei dispositivi quando utilizzati

- ii. Quotidianamente verificherà insieme al personale sanitario le condizioni di salute attraverso la misurazione della TC e l'eventuale insorgenza di sintomatologia simil influenzale riferita dal detenuto utilizzando sempre la mascherina chirurgica e guanti
- iii. Consiglierà il personale della polizia penitenziaria addetto che qualora dovesse venire in contatto stretto con il detenuto debba essere munito di DPI (mascherina chirurgica e i guanti)
- iv. Raccomanderà l'utilizzazione di lenzuola di carta, ove possibile, da cambiare quotidianamente e che il vitto sia servito in contenitori usa e getta adottando le cautele di cui all'all. c. Nel caso in cui dovessero essere usati i normali effetti lettereci, questi dovranno essere lavati seguendo le istruzioni di cui all'all. d.
- v. Qualora durante la permanenza dovessero comparire una sintomatologia simil influenzale si comporta come al punto 2)
- vi. Trascorsi 14 gg il soggetto sarà trasferito in sezione insieme agli altri detenuti, tuttavia qualora la Direzione dell'Istituto penitenziario, in ragione dell'afflusso dei nuovi giunti, comunicasse l'esaurimento dei posti disponibili, si ritiene possibile anticipare il rientro in sezione adottando le misure riportate alla nota 2) in calce a questo documento volte ad identificare il detenuto "ragionevolmente a più basso rischio"
- vii. Negli Istituti privi di una copertura h24 il nuovo giunto/trasferito/permessante sarà sottoposto ad uno "screening telefonico" da parte della servizio di continuità assistenziale (guardia medica) che si accerterà delle condizioni di salute attuali e pregresse ed insieme al dato della TC rilevata dagli agenti potrà permettere l'ingresso della persona che, munito di mascherina chirurgica, sarà inizialmente collocato in cella singola fino a quando, negli orari di presenza del medico, non sarà sottoposto a visita medica.

2) Soggetto con sintomatologia simil influenzale:

a. Il medico dell'Ist. penitenziario:

i. In presenza di una sintomatologia

1. Grave allerta il 118 per immediato ricovero in H

2. Modesta

- a. Inserirà la persona in cella singola (area separata) fornendogli una mascherina chirurgica e guanti che dovrà indossare e lo informerà circa le elementari norme comportamentali da tenere;
- b. contatterà il Servizio di Igiene pubblica (SIP) dell'azienda di riferimento per informarlo della presenza all'interno dell'Istituto di una persona sintomatica;
- c. consiglierà al personale della polizia penitenziaria addetto che qualora dovesse venire in contatto con il detenuto debba essere munito di DPI (es. Mascherina chirurgica, visiera/occhiali camice monouso e guanti);
- d. raccomanderà l'utilizzazione di lenzuola di carta da cambiare quotidianamente e che il vitto sia servito in contenitori usa e getta (da smaltire in apposito contenitore dei rifiuti speciali sanitari) adottando le cautele di cui all. c. Nel caso in cui dovessero essere usati i normali effetti lettereci, questi dovranno essere lavati seguendo le istruzioni di cui all'all. d.;
- e. indosserà, qualora dovesse venire in contatto con il soggetto DPI (Mascherina chirurgica, visiera/occhiali camice monouso e doppi guanti)

ii. Il SIP

- a. attiva la procedura di cui all'Ordinanza n. 10 della RT che prevede:
 - i. l'eventuale prelievo del tampone faringeo da avviare alle indagini di laboratorio che dovrà essere assicurato dai sanitari del SIP direttamente in carcere
- b. nel caso di tampone positivo:
 - i. predisporrà una indagine epidemiologica con il contributo del personale del presidio sanitario

- ii. Attiverà la misura della sorveglianza sanitaria e della quarantena per il detenuto.
- iii. Comunicherà questa misura al Resp. del Presidio sanitario penitenziario che assicurerà il monitoraggio delle condizioni cliniche e informerà tempestivamente solo il Direttore o il Comandante dell'Istituto fornendo le necessarie raccomandazioni e disponendo le regole sanitarie della quarantena
- iv. Sulla scorta dell'indagine epidemiologica identificherà i detenuti, agenti e personale sanitario con il quale il detenuto COVID19 positivo è venuto in contatto stretto e facendo riferimento al punto 5 dell'Ord. RT n. 10 del 10/03/20 e disporrà:
 - 1. I detenuti venuti a contatto stretto saranno inseriti in area separata e sottoposti a quarantena con sorveglianza attiva per un periodo massimo di 14 giorni;
- v. gli operatori venuti a contatto stretto e sottoposti a quarantena con sorveglianza attiva per un periodo massimo di 14 giorni presso il proprio domicilio ad esclusione del personale indicato nell'art.7 del D.L. n. 14 del 9.03.20 (personale sanitario e personale addetto ai servizi pubblici essenziali)
- vi. Informerà il Resp. del Presidio al termine della sorveglianza dell'avvenuta guarigione (dopo due tamponi negativi) della persona di cui sarà informata la Direzione dell'Amm.ne penitenziaria per il trasferimento in sezione
- vii. Trattandosi di COVID19 positivo gli operatori sanitari addetti all'assistenza:
- viii. del paziente COVID + devono indossare:
 - 1. Mascherina chirurgica
 - 2. Doppi guanti sterili
 - 3. Visiera protettiva o occhiali di protezione a maschera
 - 4. Camice a maniche lunghe
- ix. Del paziente COVID+ con attività che possa generare aerosol:
 - 1. Filtranti FFP2
 - 2. Doppi guanti sterili
 - 3. Visiera protettiva o occhiali di protezione a maschera
 - 4. Camice a maniche lunghe impermeabile

c. Nel caso di tampone negativo

- i. Il soggetto rimarrà nella cella o in area separata fino a guarigione clinica e quindi potrà essere ricamesso in sezione

- Si precisa che gli Istituti penitenziari toscani nei quali non è attiva assistenza medica h24, come da Circolare della Direzione dell'Amministrazione penitenziaria del 25/02/20, chiederanno alle relative Prefetture di impartire direttive alle forze di Polizia al fine di limitare gli accessi dalla libertà negli orari in cui è presente il medico penitenziario

GESTIONE DI UNA SOSPETTA INFEZIONE DA CORONAVIRUS ALL'INTERNO DI UN ISTITUTO PENITENZIARIO

Qualora un detenuto di un Istituto penitenziario presentasse un quadro clinico similinfluenzale (rialzo febbrile, tosse, raffreddore, dispnea)

- il medico penitenziario munito di DPI (Mascherina chirurgica, visiera/occhiali camice monouso e guanti doppi)
 - visiterà il detenuto munito di mascherina chirurgica e di fronte ad un quadro clinico:
 - grave:
 - allerta il 118 per un ricovero ospedaliero
 - modesto:
 - Inserirà la persona in cella singola (area separata) fornendogli una mascherina chirurgica e guanti che dovranno essere indossati e lo informerà circa le elementari norme comportamentali da tenere
 - Contatterà il Servizio di Igiene pubblica (SIP) dell'azienda di riferimento per informarlo della presenza all'interno dell'Istituto di una persona sintomatica.
 - Consiglierà al personale della polizia penitenziaria addetto che qualora dovesse venire in contatto con il detenuto debba essere munito di DPI (Mascherina chirurgica, visiera/occhiali camice monouso e guanti)
 - Raccomanderà l'utilizzazione di lenzuola di carta da cambiare quotidianamente e che il vitto sia servito in contenitori usa e getta (da smaltire in apposito contenitore dei rifiuti speciali sanitari) adottando le cautele di cui all. c Nel caso in cui dovessero essere usati i normali effetti lettercci, questi dovranno essere lavati seguendo le Istruzioni di cui all'all. d.
- Il SIP
 - attiva la procedura di cui all'Ordinanza n. 10 della RT che prevede:
 - l'eventuale prelievo del tampone faringeo da avviare alle indagini di laboratorio che dovrà essere assicurato dai sanitari del SIP direttamente in carcere
 - nel caso di tampone positivo:
 - Attiverà la misura della sorveglianza sanitaria e della quarantena per il detenuto
 - predisporrà una indagine epidemiologica con il contributo del personale del presidio sanitario
 - Comunicherà questa misura al Resp. del Presidio sanitario penitenziario che assicurerà il monitoraggio delle condizioni cliniche e informerà tempestivamente solo il Direttore o il Comandante dell'Istituto fornendo le necessarie raccomandazioni e disponendo le regole sanitarie della quarantena
 - Sulla scorta dell'indagine epidemiologica eseguita dai sanitari del presidio sanitario penitenziario identificherà i detenuti, agenti e personale sanitario con il quale il detenuto COVID19 positivo è venuto in contatto stretto e facendo riferimento al punto 5 dell'Ord. RT n. 10 del 10/03/20:
 - iii. I detenuti venuti a contatto stretto saranno inseriti in area separata e sottoposti a quarantena con sorveglianza attiva per un periodo massimo di 14 giorni;
 - iv. gli operatori venuti a contatto stretto e sottoposti a quarantena con sorveglianza attiva per un periodo massimo di 14 giorni presso il proprio domicilio, ad esclusione del personale indicato nell'art.7 del D.L. n. 14 del 9.03.20 (personale sanitario e personale addetto ai servizi pubblici essenziali)
 - Informerà il Resp. del Presidio al termine della sorveglianza dell'avvenuta guarigione (dopo due tamponi negativi) della persona di cui sarà informata la Direzione dell'Amm.ne penitenziaria per il trasferimento in sezione
 - Trattandosi di COVID19 positivo gli operatori sanitari addetti all'assistenza:
 - del paziente COVID + devono indossare:
 - Mascherina chirurgica
 - Doppi guanti sterili
 - Visiera protettiva o occhiali di protezione a maschera
 - Camice a maniche lunghe
 - Del paziente COVID+ con attività che possa generare aerosol:
 - Filtranti FFP2
 - Doppi guanti sterili
 - Visiera protettiva o occhiali di protezione a maschera
 - Camice a maniche lunghe impermeabile

o **Nel caso di tampone negativo**

- Il soggetto rimarrà nella cella o in area separata fino a guarigione clinica e quindi potrà essere riammesso in sezione

GESTIONE TRADUZIONE DETENUTI

Nel caso di traduzioni si possono configurare le seguenti eventualità:

- detenuti che si trovavano in sezioni ordinarie: adottare solo le note cautele (distanziamento sociale, igiene delle mani ecc.)
- detenuti che si trovavano in isolamento "precauzionale" devono indossare guanti e mascherina chirurgica come anche gli agenti di polizia penitenziaria
- detenuto COVID+ indossa mascherina chirurgica e guanti, il personale indossa Kit completo (Mascherina chirurgica, visiera/occhiali camice monouso e guanti). Al termine del servizio è necessario procedere alla sanificazione del mezzo prima di un nuovo servizio.

Nota 1: Circa l'utilizzo dei DPI durante la normale attività ambulatoriale è necessario fare riferimento alle disposizioni aziendali delle tre Aziende USL della Toscana (es. all.e) dell'Az. USL TC)

Nota 2: Partendo dal presupposto che la quarantena di 14 gg. è un termine prudenziale dato da una serie di formule che, avendo il virus un'alta infettività giunge al raddoppio del periodo medio di incubazione che sembra sia ormai assodato ha il massimo fra i 5 e i 7 gg., considerando inoltre che sembra altresì assodato che il paziente Covid positivo sviluppi un incremento almeno di VES e PCR con Procalcitonina negativa potremmo pensare di costruire un sistema "flessibile" dove il NG viene posto in isolamento finché ci sono celle singole disponibili. Viene effettuato prelievo di routine con indici di flogosi ripetuto al 6°-7° giorno. Al momento in cui la Direzione ci comunica che i posti sono esauriti all'80% diamo l'autorizzazione a mettere in sezione il detenuto che "ragionevolmente è a più basso rischio". Questo viene individuato tenendo conto delle seguenti variabili: giorni di isolamento già trascorsi, presenza o meno di variazione di VES e PCR, presenza di anamnesi positiva, dubbia o negativa.

In allegato si allega una tabella in excel (all. f) nella quale sono pesati i vari item in modo tale che per ognuno alla fine venga un numero che esprime il rischio riferito ai giorni precedenti l'arresto dove vengono indagati i comportamenti tenuti dall'individuo (distanza sociale, lavaggio mani, uso di mascherina etc.).

La tabella raccoglie gli item menzionati e ne pesa l'importanza calcolandola numericamente. Il detenuto col numero più alto è il primo che può essere spostato. A parità di numero la precedenza va a chi ha già fatto più isolamento.

A cura del gruppo di lavoro dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria della Regione Toscana:

Dr.	Mateo	Ameglio
Dr.	Domenico	Cerullo
Dr.ssa	Sandra	Rogliatti
Dr.	Marco	Salvadori
Dr.ssa	Anna	Santinami
Dr.ssa	Angela	Venezia

18 marzo 2020

Allegato a)

**SCHEDA DI INIZIALE MONITORAGGIO RISCHIO COVID-19
(NUOVO GIUNTO O TRASFERITO O PERMESSANTE)**

MEDICO _____ LUOGO _____ DATA e ORA _____

DATI NUOVO GIUNTO/TRASFERITO/PERMESSANTE

Cognome e Nome _____ nato il _____

MONITORAGGIO CLINICO

- ⇒ Temperatura corporea rilevata superiore a 37 °C: SI' _____ °C NO
- ⇒ La persona lamenta tosse, raffreddore Presenza di sintomi respiratori : SI NO
- ⇒ Se SI data di comparsa dei sintomi: ___/___/_____

VALUTAZIONE EPIDEMIOLOGICA

- ⇒ esposizione a casi accertati (vivi o deceduti) si' no
- ⇒ esposizione a casi sospetti si' no

Firma medico _____

n.b. la presente scheda deve essere allegata alla cartella clinica della persona

Allegato b)

**SCHEDA DI INIZIALE MONITORAGGIO RISCHIO COVID-19
SEMILIBERO/ART. 21**

MEDICO _____ LUOGO _____ DATA e ORA _____

DATI DELLA PERSONA

Cognome e Nome _____ nato il _____

MONITORAGGIO CLINICO

- ⇒ Temperatura corporea rilevata superiore a 37,5 °C: SI' _____ °C NO
- ⇒ La persona lamenta tosse, raffreddore Presenza di sintomi respiratori : SI NO
- ⇒ Se SI data di comparsa dei sintomi: ___/___/_____

VALUTAZIONE EPIDEMIOLOGICA

- ⇒ esposizione a casi accertati (vivi o deceduti) si' no
- ⇒ esposizione a casi sospetti si' no

Firma medico _____

n.b. la presente scheda deve essere allegata alla cartella clinica della persona

Allegato c)

ISTRUZIONI PER PORTAVITTO

- Indossare doppio paio di guanti
- Lasciare vassoio monouso davanti al blindato chiuso e allontanarsi di almeno 2 metri
- Il detenuto indossa mascherina chirurgica e resta a distanza di almeno un metro dalla blindato
- Il Personale di Polizia Penitenziaria apre la porta e si allontana di 2 m
- Il detenuto ritira il vassoio
- Il Personale di Pol. Pen. richiude il blindato
- Dopo il consumo del pasto il detenuto avverte il Personale di Pol. Pen. che riapre la porta
- Il detenuto porta il vassoio monouso alla soglia e si allontana di 2 m.
- Il portavitto ritira il vassoio e lo introduce all'interno di sacco di plastica
- Toglie il paio di guanti esterni e li getta nel sacco
- Chiude il sacco e mantiene il secondo paio di guanti
- Porta il sacco chiuso in infermeria e lo deposita nel sacco rosso dei rifiuti speciali a rischio biologico
- Toglie i guanti e si lava e sanifica le mani

Allegato d)

ISTRUZIONI PER VESTITI ED EFFETTI LETTERECCI

- L'operatore indossa doppi guanti e mascherina chirurgica, prende un carrello non forellato dove depone gli abiti puliti e lo pone davanti al blindato allontanandosi poi di 2 m
- Lasciare carrello davanti al blindato chiuso e allontanarsi di almeno 2 metri
- Il Personale di Polizia Penitenziaria apre la porta e si allontana di 2 m
- Il detenuto ritira il pulito e inserisce vestiti ed effetti letterecci nel carrello stando attento a non fargli toccare l'esterno del carrello. Pone il carrello all'esterno della cella
- Il Personale di Pol. Pen. richiude il blindato
- Il lavorante copre i vestiti con sacco monouso e trasporta il carrello direttamente in lavanderia senza togliere guanti e mascherina
- Trasporta direttamente in lavatrice il contenuto del carrello
- Chiude la lavatrice e imposta programma ad alta temperatura o a temperatura più bassa aggiungendo candeggina a seconda della tipologia di contenuto
- Toglie guanti esterni e li smaltisce come materiale infetto
- Sanifica il carrello con liquidi a contenuto alcolico o con ipoclorito di sodio, asciuga, toglie mascherina e guanti e li smaltisce come materiale infetto

Allegato e)

OBBLIGHI SUI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Le disposizioni che seguono sono in linea con le indicazioni della circolare del 27 febbraio 2020 della WHO "Rational Use of personal protective equipment for Coronavirus disease 2019 (COVID-19)" e con le indicazioni Ministeriali.

1) Gli operatori SANITARI ADDETTI ALL'ASSISTENZA DEL PAZIENTE AFFETTO DA COVID-19 devono indossare:

- mascherina chirurgica (compresa quella in Tessuto Non Tessuto TNT)
- doppi guanti non sterili
- Visiera protettiva o occhiali di protezione a maschera
- Camice a maniche lunghe

2) Gli operatori SANITARI ADDETTI ALL'ASSISTENZA DEL PAZIENTE AFFETTO DA COVID-19, CON ATTIVITÀ CHE POSSA GENERARE AEROSOL, devono indossare:

- filtranti FFP2
- doppi guanti non sterili
- Visiera protettiva o occhiali di protezione a maschera (la visiera è da preferire)
- Camice a maniche lunghe impermeabile con scritta DPI

3) Gli operatori SANITARI ADDETTI ALL'ASSISTENZA DI PAZIENTI CON SINTOMATOLOGIA RESPIRATORIA NELLE DEGENZE ORDINARIE, devono indossare:

- mascherina chirurgica (compresa quella in Tessuto Non Tessuto TNT)

N.B. Si ritiene opportuno, laddove possibile, evidenziare tali pazienti sulla lavagna del "piano per ogni paziente".

4) Gli operatori ADDETTI AI SEMPLICI RAPPORTI CON L'UTENZA - cioè attività che richiedono solo il dialogo e non il contatto:

- non devono usare alcun D.P.I. ma mantenere la distanza di 1 metro.

La mascherina, se non utilizzata continuamente per tutta la durata del turno lavorativo, può essere conservata per i turni successivi. Nell'ottica di ottimizzare la gestione delle risorse disponibili, i DPI FFP2 possono essere riutilizzati fino a tre volte.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Le direzioni sanitarie e infermieristiche devono:

- provvedere a programmare spazi di addestramento specifici per il personale medico e infermieristico sull'utilizzo dei respiratori che potrebbero essere implementati in ogni presidio anche in quantità consistente
- provvedere ad istruire tutti i neoassunti in ingresso riguardo alla corretta procedura di vestizione e svestizione dei D.P.I. correntemente in uso

DEA - GESTIONE DEI PAZIENTI IN ATTESA DI RICOVERO E DI ESITO TAMPONE

Saranno identificati degli appositi spazi di competenza del DEA (nei quali garantire le distanze di sicurezza di 2 metri e separati dagli altri pazienti in attesa) da destinare ai pazienti in attesa di ricovero e dell'esito del tampone. A queste persone deve essere garantita la sorveglianza sanitaria in modo da poter intervenire tempestivamente in caso di peggioramento delle condizioni cliniche. Il personale dedicato a questa attività deve indossare i D.P.I. previsti per il personale DEA addetto ai casi sospetti.

Allegato g)

**AUTODICHIARAZIONE DELLA PERSONA CHE ENTRA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO PENITENZARIO NEL
CASO DI MANCANZA DELL'OPERATORE SANITARIO AZIENDALE ADDETTO AL CHECK POINT**

(PERSONALE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, PERSONALE SANITARIO, PERSONALE DEL CARCERE, AVVOCATI, FORNITORI ESTERNI ECC.)

DATA e ORA _____

Il sottoscritto _____ nato il _____

Dichiara che

1. nei giorni scorsi non ha avuto febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, difficoltà respiratoria o sintomi influenzali
2. in questo momento non ha febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, difficoltà respiratoria o sintomi influenzali
3. che la temperatura misurata con il termometro in dotazione al check point è _____ °C

Firma addetto _____

n.b. la presente scheda deve essere conservata presso il block house dell'Istituto penitenziario



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
 DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA - UMBRIA
 UFFICIO III - DETENUTI E TRATTAMENTO

Protocollo n° 28272 .III

Firenze, 30/06/2020

<input checked="" type="checkbox"/> e-mail	<input type="checkbox"/> serv. postale
<input type="checkbox"/> a mano	<input type="checkbox"/> fax

Ai Direttori degli
 Istituti Penitenziari della Toscana
Loro Sedi

E per conoscenza

Ai Direttori degli
 Istituti Penitenziari dell'Umbria
Loro Sedi

Alla Regione Toscana
 Assessorato Diritto alla Salute, al Welfare
 ed all'Integrazione socio-sanitaria e Sport
 c.a. dr.ssa Stefania Saccardi
FIRENZE

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza
FIRENZE

Al Presidente del Tribunale di Sorveglianza
PERUGIA

Alla Direzione Generale dei Detenuti e del
 Trattamento - Ufficio III - Servizi Sanitari
ROMA

OGGETTO: Emergenza COVID-19 Fase 2. Aspetti legati alle carceri, aggiornamento procedure

In allegato alla presente si trasmette il documento concordato tra i Referenti della salute in carcere delle Aziende USL Toscana e questo Provveditorato.

Le procedure in esso contenute - previa una condivisione con i presidi sanitari presenti negli istituti - dovranno essere immediatamente adottate allo scopo di tutelare il sistema penitenziario e le persone che a qualunque titolo vivono e/o fanno ingresso nelle strutture detentive.

Alle Direzioni degli Istituti umbri tanto si comunica per opportuna conoscenza in attesa che analoghe disposizioni siano condivise anche con gli organi omologhi.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori disposizioni si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il Direttore dell'Ufficio
 Dr.ssa Angela Venezia



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Diritti di Cittadinanza e
Coesione Sociale

*Settore Organizzazione delle Cure e
Percorsi Cronicità*

Alle Direzioni delle Aziende Usl Toscane

Al Provveditorato Regionale Toscana e Umbria

Ai referenti Salute in Carcere delle Aziende Usl
Toscane

pc Alla dirigente Settore Prevenzione Collettiva della
Regione Toscana

All'Assessore al Diritto alla Salute, Welfare,
Integrazione Socio Sanitaria e Sport della Regione
Toscana

OGGETTO: Documento "Emergenza Covid-19 Fase 2. Aspetti legati alle carceri. Aggiornamento".

Con la presente si invia il documento in oggetto, ad aggiornamento della versione già inviata con PEC n. 0175956 del 18/05/2020, concordato tra i referenti della salute in carcere delle Aziende Usl Toscane e il PRAP Toscana e Umbria e approvato dai competenti uffici regionali.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Mauro Maccari

MM/av

EMERGENZA COVID-19

FASE 2 ASPETTI LEGATI ALLE CARCERI

AGGIORNAMENTO

A 2 mesi dall'inizio dell'emergenza legata al diffondersi a livello del territorio italiano del Covid-19 la situazione pandemica a livello degli Istituti Penitenziari Toscani può ritenersi soddisfacente avendo assistito al momento a soli 2 casi di detenuti positivi uno dei quali proveniente per trasferimento da altra Regione e prontamente intercettato nel carcere di destinazione dove sono state messe in atto le necessarie procedure di diagnosi e contenimento. Tale lusinghiero risultato è stato reso possibile da una forte collaborazione interistituzionale fra gli organi dell'Amministrazione Penitenziaria e le SOC Salute in carcere delle 3 ASL che mai come in questo frangente sono riuscite a fare fronte comune rispetto al problema. Hanno avuto forte impatto l'adozione di provvedimenti come il blocco dei colloqui visivi, l'informazione costante rivolta sia al personale di Polizia Penitenziaria che alla popolazione detenuta, l'opera di triage rivolta a tutti coloro che a qualsiasi titolo fanno ingresso negli Istituti, le forniture di mascherina al personale prima e ai detenuti ultimamente che, sia pure fra mille difficoltà di approvvigionamento sono iniziate prima che in altre realtà, le indagini sierologiche e i tamponi effettuati etc.

Tutto ciò ha permesso di formare un cordone sanitario protettivo intorno alla popolazione detenuta che ha ottenuto il suo effetto. L'imminente adozione a livello centrale di provvedimenti tesi ad allentare le restrizioni attualmente in essere, ovvero l'avvio della cosiddetta fase 2, ovviamente porterà ad indicazioni analoghe anche per gli Istituti Penitenziari che inevitabilmente porteranno attualmente è a far aumentare considerevolmente il rischio di diffusione di un contagio che lontano dal cosiddetto RO all'interno della popolazione detenuta che a breve probabilmente vedrà aumentare considerevolmente le occasioni di contatto con potenziali vettori del virus.

Si individuano di seguito le principali situazioni di criticità e relative indicazioni procedurali generali applicabili agli Istituti della Regione Toscana, ferma restando la facoltà, in casi particolari, di ricorrere a specifici protocolli locali tra Amministrazione Penitenziaria e Azienda USL territorialmente competente; le misure locali non possono essere difformi da quelle regionali se non per specifici motivi oggettivi (ad esempio un focolaio in zona):

➤ **Ritorno ai colloqui diretti con i famigliari**

Costituisce forse il punto di maggiore preoccupazione anche perchè è prevedibile la tendenza, dopo tutto il tempo di separazione, alla difficoltà a tenere il distanziamento sociale. In attesa di eventuali indicazioni diverse da parte di Centrali uffici si ritengono opportune le misure appresso specificate. Prendendo come riferimento normativo il comma 5 dell'articolo 37 del 230/2000 possiamo vedere come lì si reciti che i colloqui vedano "al massimo" 3 famigliari non indicando un minimo garantito cosa che non impedisce l'indicazione, almeno in fase iniziale, di un congiunto ciascuno. Il medesimo articolo recita anche che "quando sussistono ragioni sanitarie o di sicurezza, i colloqui avvengono

in locali interni comuni muniti di elementi divisorii". Possono quindi essere previsti tali separazioni in plexiglass o altro idoneo materiale, in modo da impedire un contatto diretto. Da notare anche che il familiare che proviene dall'esterno è di per sé soggetto alle varie ordinanze che in Toscana ad esempio prevedono lo spostamento con mascherina. Si prevede che l'ingresso venga ovviamente subordinato alle procedure di pretriage attualmente in essere con sanitizzazione delle mani e mascherina indossata. All'interno della zona colloqui dovrà comunque essere rispettata la distanza di m. 1,80 fra le persone con presenza di barriera. La necessità del distanziamento sociale rende necessaria l'organizzazione dei colloqui per appuntamento. Dovrà essere impedito qualsiasi contatto con il familiare al fine di contenere il rischio di contagio. Anche il detenuto verrà fatto accedere con mascherina. Prima dell'inizio e al termine della seduta si dovrà procedere a sanificazione delle superfici con soluzioni alcoliche o varichina e aereazione dei locali. Il personale di Polizia Penitenziaria addetto all'attività di controllo indosserà guanti, maschera di tipo chirurgico. Si sconsigliano i colloqui all'esterno dove il setting è molto meno controllabile e non sono proponibili barriere.

➤ **Ricezione pacchi**

Si sconsiglia al momento la consegna di generi alimentari deperibili. I pacchi di vestiario verranno stoccati al casellario fino a 72 ore prima della consegna al detenuto

➤ **Ritorno alla fruizione di permessi premio**

Il detenuto che rientra da un permesso premio superiore alle 48 ore dovrà essere trattato come un nuovo giunto e quindi posto in isolamento precauzionale. Se asintomatico si prevede che il detenuto venga sottoposto a tampone all'ingresso o nei giorni successivi in considerazione del tempo trascorso all'esterno, in caso di esito negativo, riammesso a vita comune. Se il detenuto è sintomatico o paucisintomatico si prevedono 2 tamponi a 24 ore di distanza dall'esito dei quali verrà decisa la condotta successiva, conformemente a quanto indicato al successivo paragrafo "Gestione di casi sospetti o accertati".

➤ **Ripristino dei programmi di trattamento per articoli 21 e semilibertà. Fine provvedimento di sospensione pena o domiciliari**

I provvedimenti emessi in questo periodo dalla Magistratura di Sorveglianza sia per detenuti con fine pena inferiore ai 18 mesi, sia per soggetti ultra sessantacinquenni e/o portatori di fattori di rischio oltre alle licenze speciali dei semiliberti, hanno portato a numerose scarcerazioni "provvisorie" che molto probabilmente giungeranno a scadenza andando a sommare questi rientri ai nuovi ingressi portando a forte stress il sistema con impossibilità a mantenere un isolamento precauzionale adeguato. In queste situazioni si ritiene necessario provvedere ad un isolamento di coorte della sezione di semilibertà con

ricerca degli indici di flogosi, sierologia per Covid e tampone al rientro. Al 7° giorno nuova rivalutazione della clinica e degli indici di flogosi e, in caso di negatività, riammissione ai normali controlli giornalieri previsti per i semiliberi con misurazione TC e anamnesi al rientro in Istituto. La sezione di semilibertà resta comunque permanentemente separata dal resto della popolazione detenuta e semiliberi e articoli 21 continueranno ad uscire giornalmente secondo quanto previsto dal programma di trattamento. Trattandosi comunque di coorte, in caso di reperimento di caso positivo tutta la sezione verrà posta in isolamento attivo per 14 gg.

➤ **Aumento degli ingressi dalla libertà**

All'ingresso in Istituto i N.G. verranno sottoposti a controllo di sierologia e indici di flogosi oltre a tampone rinofaringeo. Nei limiti del possibile si manterrà l'ottimale isolamento di 14 gg.. Qualora le Direzioni segnalassero per iscritto la indisponibilità di ulteriori posti di isolamento si procederà a verificare i detenuti che ragionevolmente sono a più basso rischio considerando tempo di permanenza in isolamento, clinica ed esito esami ematici. Questi verranno sottoposti di nuovo a ricerca indici di flogosi e tampone, secondo la valutazione clinica del responsabile sanitario del presidio d'Istituto e, in caso di negatività i loro nominativi verranno comunicati alle Direzioni che ne potranno disporre una diversa allocazione.

➤ **Possibile ripristino di trasferimenti anche a livello extra regionale**

Per trasferimenti all'interno della Regione Toscana, in considerazione dell'omogeneità di protocolli applicati ed in presenza di certificazione sanitaria che attesti l'assenza di casi noti in Istituto nonchè l'applicazione delle misure previste dal presente protocollo non si ritiene di dover effettuare ulteriori azioni preventive. In caso di trasferimenti da altre Regioni sarà compito dei medici della Struttura ricevente contattare l'Istituto di provenienza per la valutazione del rischio e si ritiene indispensabile un nulla osta da parte dell'Istituto ricevente prima di mettere in atto il trasferimento. Nel caso il trasferimento fosse messo in atto in carenza di tale procedura il N.G., o che l'Istituto ricevente lo ritenga opportuno in base alle comunicazioni ricevute, verrà trattato come un arrivo dalla libertà quindi sottoposto immediatamente a tampone ed esami ematochimici e mantenuto in isolamento per 14 gg.

➤ **Ripresa dell'attività di traduzione esterna per motivazioni sanitarie o di giustizia**

Si ritiene che il rischio qui sia contenuto data di solito la brevità della permanenza all'esterno. Il detenuto comunque verrà tradotto con mascherina. La scorta sarà protetta nella stessa maniera e i detenuti saranno tradotti nei furgoni o altro mezzo, uno per cella. Al rientro il mezzo verrà aerato per almeno 10 minuti con finestrini e portelloni aperti. A fine

turno verrà sottoposto a sanificazione mediante ozonizzazione o uso di sanificanti a base alcolica o cloro sulle superfici

➤ **Possibile richiesta da parte di volontari e articoli 17 in genere di tornare a far ingresso**

Oltre a triage in ingresso questa tipologia di operatori farà ingresso munita sempre di mascherina. Sulle autocertificazioni saranno riportate le indicazioni sui comportamenti da adottare in Istituto con particolare riguardo al mantenimento del distanziamento sociale. Così facendo la persona firmerà anche di aver preso visione di tali indicazioni. In caso di segnalazione di tendenza alla trasgressione della regola si provvederà a ritirare il permesso di ingresso.

➤ **Inizio della fase 2 di per sé con maggiore tendenza di tutto il personale ad avere un maggior numero di contatti**

Qui ci si riferisce all'inevitabile aumento del contatto sociale di tutte le persone che fanno poi ingresso in Istituto. Ciò ovviamente aumenta il rischio e non è in alcun modo evitabile. Il rischio può essere contenuto con la rapida valutazione di ogni caso sospetto e riammissione in Istituto solo dopo esecuzione di tampone.

➤ **Dimissione dal carcere**

L'elenco dei detenuti sottoposti a isolamento verrà inviata all'Ufficio Matricola e quotidianamente aggiornato. In caso di dimissione di uno dei pazienti presenti in lista sarà compito dell'Amministrazione Penitenziaria avvertire con congruo anticipo l'Ufficio Sanitario il quale provvederà a notificare il Dipartimento di Igiene Pubblica competente per territorio al fine di una presa in carico da parte di quest'ultimo sul territorio laddove siamo in presenza di caso sospetto o accertato per la conferma del provvedimento di quarantena nonché per la valutazione dell'allocatione del paziente in struttura idonea, sia essa il domicilio come altra Struttura all'uopo dedicata. Il trasferimento avverrà a mezzo ambulanza avvertendo che trattasi di trasferimento Covid. Nel caso il detenuto fosse stato messo in solo isolamento precauzionale e non fossero emersi positività o dubbi di sorta può essere scarcerato senza ulteriori indicazioni.

➤ **GESTIONE DI CASI SOSPETTI O ACCERTATI**

Qualora un detenuto di un Istituto penitenziario presentasse un quadro clinico similinfluenzale (rialzo febbrile, tosse, raffreddore, dispnea)

- il medico penitenziario munito di DPI (Mascherina tipo ffp2, visiera/occhiali camice monouso e guanti doppi)

o visiterà il detenuto e di fronte ad un quadro clinico:

- **grave:**

- allerta il 118 per un ricovero ospedaliero

- **modesto:**

- Inserirà la persona in cella singola (area separata) fornendogli una mascherina chirurgica e guanti che dovranno essere indossati e lo informerà circa le elementari norme comportamentali da tenere

- Consiglierà al personale della polizia penitenziaria addetto che qualora dovesse venire in contatto con il detenuto debba essere munito di DPI (Mascherina ffp2, visiera/occhiali camice monouso e guanti)

- Raccomanderà l'utilizzo di lenzuola di carta da cambiare quotidianamente e che il vitto sia servito in contenitori usa e getta (da smaltire in apposito contenitore dei rifiuti speciali sanitari) adottando le cautele di cui all. c Nel caso in cui dovessero essere usati i normali effetti lettereschi, questi dovranno essere lavati seguendo le istruzioni di cui all'all. d.

- Provvederà a richiedere tampone rinofaringeo da ripetere eventualmente a 24 ore in caso di dubbio

- **nel caso di tampone positivo:**

- Effettuerà notifica di malattia infettiva
- Prenderà contatto con il reparto di malattie infettive di riferimento per concordare eventuale terapia farmacologica
- Predisporrà monitoraggio dei parametri vitali 2 volte al giorno
- In caso di peggioramento della situazione clinica allerverà il 118 e il reparto malattie infettive per ricovero
- Provvederà a richiedere doppio tampone trascorsi almeno 15 gg. dalla diagnosi allo scopo di accertare la guarigione.
- Collaborerà con il SIP per l'indagine epidemiologica
- Provvederà ad inserire i detenuti che sono venuti a contatto stretto con il soggetto positivo in area separata per essere sottoposti a tampone e quarantena per un periodo di 14 gg.
- Trattandosi di COVID19 positivo il personale tutto che viene in contatto col paziente devono indossare:

- Mascherina ffp2

- Doppi guanti sterili

- Visiera protettiva o occhiali di protezione a maschera

- Camice a maniche lunghe

- **Il SIP aziendale**

- predisporrà una indagine epidemiologica con il contributo del personale del presidio sanitario
- Notificherà agli operatori venuti a contatto stretto il provvedimento di quarantena con sorveglianza attiva per un periodo massimo di 14 giorni presso il proprio domicilio, ad esclusione del personale indicato

nell'art.7 del D.L. n. 14 del 9.03.20 (personale sanitario e personale addetto ai servizi pubblici essenziali)

- **Nel caso di tampone negativo**
 - Il soggetto rimarrà nella cella o in area separata fino a guarigione clinica e quindi potrà essere riammesso in sezione



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale della Toscana e Umbria
Il Provveditore

N. 39179^{III} di protocollo

Firenze, 09/09/2020

Alle Direzioni Istituti Penitenziari

TOSCANA

E p.c.

Alle Direzioni Istituti Penitenziari

UMBRIA

Alla Direzione Generale

Dei Detenuti e Del Trattamento – Ufficio V-III

ROMA

Ai Sigg. Presidenti del Tribunale Sorveglianza

FIRENZE

PERUGIA

Oggetto: misure di prevenzione della diffusione del virus SARS-Cov-2

A seguito dell'aumento dei casi di infezione da virus SARS-Cov-2 nella popolazione italiana ed europea questo Ufficio ha richiesto la convocazione di una urgente seduta dell'Osservatorio regionale alla Toscana e all' Umbria, al fine di confrontarsi sulle misure di prevenzione adottate sino ad oggi e sulla loro attuale efficacia.

Il 2 settembre si è riunito l'Osservatorio per la Toscana e sono stati discussi, in particolare, i temi della prevenzione, dei colloqui con i minori e della vaccinazione influenzale.

Sono state esposte da questo Ufficio le preoccupazioni circa i rischi da contagio a cui è esposta la comunità penitenziaria e alle necessarie misure di prevenzione e contenimento da mettere in campo con l'indispensabile ausilio delle Aziende sanitarie locali.

Si riporta il testo delle determinazioni assunte dall'Osservatorio regionale della Toscana, a seguito di un costruttivo e rispettoso confronto delle parti:

“ 1....la somministrazione delle dosi vaccinali antinfluenzali messe a disposizione della Regione dovrà essere effettuata, oltre che a tutto il personale sanitario operante all'interno delle carceri anche al personale dell'amministrazione penitenziaria (polizia penitenziaria e amministrativi) compresi i volontari, a cura del personale dei relativi presidi sanitari afferenti ai singoli Istituti Penitenziari.

2. Il Provveditore si impegna a trasmettere nota alle direzioni degli Istituti Penitenziari toscani di richiamo al rigoroso rispetto delle norme basilari di prevenzione delle trasmissioni del virus in particolare al corretto utilizzo delle mascherine, al mantenimento delle distanze fisiche, e all'igiene delle mani.

3. Per l'autorizzazione ai colloqui dei detenuti con minori, si concorda di attendere almeno la fine di ottobre per monitorare l'andamento dei contagi tra i giovani a seguito della riapertura delle scuole, fatti salvi casi di particolare gravità e urgenza. Parallelamente agendo con l'opportuna sensibilizzazione della questione presso la popolazione detenuta, offrendo loro la possibilità di incrementare mezzi alternativi ai contatti con i figli come telefonate e/o videochiamate.

4. Per quanto riguarda i test sierologici previsti dal decreto dirigenziale 11074/2020, la Regione si rende disponibile a programmare un secondo screening più avanti, a condizione che vengano garantite tutte le norme di sicurezza per la prevenzione del contagio, come indicato al punto 2....”

È assolutamente indispensabile, quindi, che le SS.LL si assicurino che vengano applicate le regole del distanziamento sociale, dell'uso inderogabile delle mascherine, dell'igienizzazione delle mani a tutela e salvaguardia della salute di tutti quanti vivono e operano all'interno delle singole strutture penitenziarie.

Si raccomanda il regolare e scrupoloso controllo di tutte le persone che, a qualsiasi titolo, entrano quotidianamente all'interno degli Istituti Penitenziari (personale sanitario, agenti della polizia penitenziaria, visitatori, lavoratori delle Ditte esterne, ecc.) che dovrà essere sottoposto, con le dovute precauzioni, ad

una preventiva valutazione attraverso la misurazione della temperatura corporea, la quale, se superiore ai 37°,5 non consentirà l'ingresso in Istituto.

Tale valutazione, naturalmente h24, sarà assicurata presso i checkpoint ubicati presso le tensostrutture che il Dipartimento della Protezione Civile ha installato all'interno di buona parte degli Istituti penitenziari oppure presso un locale all'interno degli Istituti opportunamente identificato con le Direzioni, comunque in entrambi i casi siti nei pressi dell'ingresso dell'Istituto e dovrà essere operata a chiunque legittimamente fa accesso all'istituto

La presente si invia anche alle direzioni della Regione Umbria per opportuna conoscenza, in attesa di riscontro da parte del servizio sanitario regionale competente, più volte sollecitato.

Certi della consueta collaborazione, si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si inviano cordiali saluti

Il Provveditore Regionale
Dr. Gianfranco De Giesu

